

# Alunni e professori uniti contro i test Invalsi

I QUIZ CHE VALUTANO I SISTEMI EDUCATIVI QUEST'ANNO SONO STATI SVOLTI ANCHE NELLE SCUOLE SUPERIORI

di **Monica Rossi**

**G**razie anche al rilevante contributo degli studenti, il blocco degli indovinelli Invalsi alle scuole superiori è andato anche meglio di quelli, già positivi, delle precedenti giornate di sciopero nelle primarie e nelle medie". Piero Bernocchi, leader dei Cobas, commenta positivamente l'esito della protesta contro i test Invalsi che si è svolta ieri in tutta Italia. Gli studenti della Rete della Conoscenza hanno manifestato organizzando un blitz notturno nella sede nazionale dell'Invalsi di Frascati e messo maschere sulle statue di Roma con la lettera X come quella che serve per rispondere alle famose domande.

**LA PROTESTA** lega indistintamente alunni e professori. "Gentili genitori, vi scrivo come privato cittadino, poiché nelle sedi istituzionali ci è proibito dialogare con voi, rispetto a quanto accade nelle classi, a detrimento prima di tutto della qualità relazionale e didattica destinata ai vostri figli". A Reggio Emilia un maestro di scuola primaria, Marco Cosentina, rappresentante del

Comitato per la difesa della scuola pubblica, ha scritto alle famiglie non solo per esprimere tutto il suo disaccordo nei confronti delle "prove Invalsi", ma soprattutto per annunciare azioni alternative.

Il Test Invalsi continua a non piacere né agli studenti, né ai genitori e nemmeno al personale della scuola. I Cobas hanno scioperato nei giorni destinati alla somministrazione dei test (per le scuole primarie il 9 maggio, il 10 nelle scuole medie, ieri nelle superiori). Flic Cgil, pur avendo posizioni contrastanti, ne chiede l'abolizione. "Ho scioperato contro il degrado in cui versa la nostra civiltà educativa" continua Cosentina nella lettera, "e ho organizzato, in qualità di singolo cittadino, una lezione alternativa di teatro sociale e di autoprodotto e restauro di giochi. Mi sono rifiutato di somministrare ai ra-

gazzi tali mortificanti rilevamenti, ben consapevole dei rischi di ritorsione a danno della mia professionalità, ai quali potrei andare incontro".

**"SONO FERMAMENTE** contrario a questa pratica, che non esito a definire lesiva nei confronti della dignità e della sensibilità di quei soggetti in evoluzione, i bambini, per i quali il sapere dovrebbe essere la costruzione di una mente dialettica, aperta, interdisciplinare e partecipe e non un imbutto in cui ficcare nozioni sterili e sfilacciate. Le

prove Invalsi sono calate dall'alto ad opera di un Ente esterno, che costa a noi cittadini la bellezza di 20 milioni di euro l'anno, a fronte di una scuola ridotta allo stremo dalla pressochè assenza di un significativo investimento pubblico. Non sono state elaborate, né condivise, non sono anonime, in quanto ad ogni bambino viene assegnato un codice di rintracciabilità, legato a

dati sensibili sulle condizioni economiche, ma anche sui vissuti emotivi delle famiglie, estorti attraverso domande specifiche, abbinate alle griglie, relative alle presunte competenze scolastiche. Escludono i portatori d'handicap per non abbassare i livelli complessivi della classe. L'ottica sarà quella di premiare le scuole e gli insegnanti che presenteranno esiti più brillanti e già molti docenti stanno preparando con schedari appositi i propri alunni".

Non sono procedure obbligatorie le prove Invalsi, fino alla terza media, dove la prova, comunque unica per alunni italo-foni e non, calendarizzata per il 18 giugno, viene inserita all'interno dell'esame di licenza, e concorre a formare il voto d'uscita di ogni studente. Le prove Invalsi vengono disposte attraverso una Circolare Ministeriale che anche la Cassazione ha stabilito non avere alcun ordine normativo. Possono quindi decidere gli insegnanti se farle oppure no? In realtà sì, ma se il collegio Docenti stabilisce che si devono fare in questo caso ci sono pareri discordanti sull'obbligatorietà. Anche se esiste sempre la libertà d'insegnamento.

**Un maestro spiega: "Non li ho fatti perché lesivi della dignità e della sensibilità dei bambini"**